

Aceto Balsamico del Duca
di Adriano Grassi s.r.l.
41050 Spilimbergo
Via Medicea, 84/86
Telefono 059/46471



L'Unità

LIBRI DELL'UNITÀ
Giornale + libro
(Collana 25 grandi registi)
«MICHELANGELO ANTONIONI»

Aceto Balsamico del Duca
di Adriano Grassi s.r.l.
41050 Spilimbergo
Via Medicea, 84/86
Telefono 059/46471



GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA - ROMA - 23 MARZO 1995 - L. 2.500 - AN. L. 1.000

Scandalo sanità. Colpito anche il direttore della «Gazzetta»

Bari «decapitata» Arrestati 35 potenti Formica e Lattanzio nella Tangentopoli

Città umiliata dall'affarismo

M ANI PULITE a Bari è arrivata tardi ma ha spazzato la grande. Per anni la città ha ruminato tutto quello che le accadeva: dall'aeroporto con la pista più corta d'Italia all'incendio del Petruzzelli, dalla scomparsa della zona industriale all'agonia di uno dei più grandi policlinici del Mezzogiorno, dal degrado civile di molti quartieri ai radicansi di bande criminali feroci e potenti che si combattono partendo indisturbate dai loro territori (appena una settimana fa il questore raccontò che i boss della Città vecchia avevano dichiarato guerra a quelli del quartiere Libertà). È tornato persino il colera e forse non se n'è ancora andato. Vent'anni fa quando il vibratore comparve per la prima volta il direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, Oronzo Valentini, un vecchio signore moroteo, sferzò la classe dirigente; oggi il direttore della Gazzetta è finito in galera, per estorsione o giù di lì, preso nella grande retata di ieri.

I voti si sono spostati a ondate. Lattanzio, gran patron della sanità da sempre, dopo aver spodestato il «comunista» Aldo Moro è sopravvissuto a tutte le crisi della Dc. Negli anni d'oro del Psi Formica riuscì a insediarsi nella città che più volte lo aveva ignorato nel passato e fece il pieno di

■ BARI. Arresti eccellenti a Bari per l'intreccio tra politica, affari e criminalità intorno alla sanità privata. Gli ex ministri Lattanzio e Formica sono agli arresti domiciliari, altri politici locali, imprenditori, militari della guardia di finanza, ex magistrati, manager e un nutrito gruppo di esponenti di alcuni clan criminali sono finiti in carcere con imputazioni che variano dall'associazione a delinquere di stampo mafioso alla corruzione, all'estorsione, all'emissione di fatture false. E nuove importanti sviluppi si attendono dallo spezzone dell'inchiesta che riguarda alcuni magi-

strati, e gestito per competenza dalla Procura della repubblica di Potenza. Si parla anche di tre latitanti, forse altri uomini politici. Nell'occhio del ciclone la Gazzetta del Mezzogiorno, il cui direttore Franco Russo è fra gli arrestati, e più in generale l'insieme dei mezzi d'informazione locali. Secondo il procuratore nazionale antimafia aggiunto Alberto Maritati il sistema è riuscito a coinvolgere anche taluni mezzi d'informazione che sono così venuti meno al loro ruolo di presidio del controllo dell'opinione pubblica.

GIUSEPPE CALABROLA
LUIGI QUARANTA - VINCENZO VASILE
A PAGINA 3



Una strada di Chieti imbiancata dalla nevicata di ieri

Freddo e neve bloccano la primavera

■ Inizio di primavera sotto il segno del freddo e della neve soprattutto nel Centro-Sud del paese. Dalla scorsa notte è tornato l'inverno nelle Marche, in Abruzzo e altre regioni. Vento fortissimo con raffiche, in qualche caso, di oltre cento km orari, in molte regioni: abbattuti alberi, scoperti tetti, tranciati cavi delle linee elettriche. Fortissimo e repentino calo delle temperature quasi ovunque. Il forte vento ha creato serie difficoltà nello scalo aereo di Ancona-Falconara e in quello di Verona dove un Dc9 in sosta è stato scaraventato dal vento contro una vetrata dell'aeroporto. Neve è venuta in Toscana, Umbria, Puglia.

ANSA
A PAGINA 6

Noi cattolici e le parole del cardinale

PIERO BADALONI
N ON SI PUÒ non condividere l'amarezza del Cardinale Ruini di fronte alla divisione del Partito popolare. Certo si tratta di una divisione che viene da lontano, dalla progressiva separazione degli apparati politici dalla realtà di base del mondo cattolico, dalle parrocchie, dalle associazioni, dai luoghi in cui in nome di valori comuni i credenti riescono a fare unità, e non unità solo sulla fede, ma anche unità nelle scelte di solidarietà, nella attenzione ai giovani, agli anziani, agli emarginati. Per i credenti l'impegno politico è certamente uno dei luoghi in cui si rende visibile la carità, l'amore di Dio che è attenzione, come dice la Bibbia, per la vedova e l'orfano. Amareggiano i modi in cui si è giunti a questa divisione, il fatto che abbiamo assistito ad un uso delle cose più sacre per noi per coprire operazioni di potere, amareggiano che l'adesione alla Chiesa sia stata usata.

La divisione tuttavia è anche frutto di un nuovo momento storico, della caduta delle ideologie e dell'inizio di un lungo cammino in cui la politica dovrà sempre più diventare il luogo delle scelte di gestione del bene comune. Scelte nelle quali è possibile trovare molte persone disposte a camminare insieme, pur provendo da esperienze diverse, scelte in cui persone che provengono dalla stessa esperienza possono dividersi.

Oggi penso che un credente debba fare riferimento ai valori e poi cercare i mezzi per realizzarli nel modo più efficace per tutta la comunità e, se ne è capace, raggiungere quella testimonianza

SEGUE A PAGINA 4

IL CASO
Di Pietro e le tasse
«Il caos-fisco istiga alla corruzione»

■ Per Antonio Di Pietro l'evasione fiscale quasi sempre è la precondizione della corruzione e le grandi imprese non sono concusse, ma ricorrono a tecniche sofisticate per creare fondi extra-bilancio. Bisogna rendere l'evasione meno conveniente, semplificando il Fisco e togliendo i vincoli all'attività investigativa.

GIOVANNINI
A PAGINA 10

Resta in vigore l'ordinanza del Garante. Referendum l'11 giugno?

Giudice boccia spot Fininvest Berlusconi: abolirà questa legge

Un patto Rai-cittadini

GIOVANNI MINOLI
BENE. Il dialogo è cominciato. Fedele Confalonieri ancora una volta con tempismo, realismo e saggezza ha posto il problema della trasformazione degli equilibri dell'attuale sistema televisivo - anche in vista della sfida tecnologica prossima ventura - segnando una separazione tra il destino dell'azienda Fininvest e quello del

SEGUE A PAGINA 8

■ ROMA. Berlusconi ha perso, e non se ne dà pace. Il tribunale di Roma ha respinto il ricorso della Fininvest contro il Garante, che a sua volta aveva imposto a Canale 5, Italia 1 e Retequattro di rettificare gli spot sui referendum. Ma il Cavaliere non ci sta e scatena di nuovo gli avvocati: ricominceranno ora contro la decisione del giudice e al Tar. A Montecitorio Berlusconi è sconfitto due volte: la Camera sancisce la costituzionalità del decreto sulla par condicio, e lo fa a scrutinio segreto. Il Cavaliere, che si ritrova i franchi tiratori in casa, perde le staffe: «Quando vincerò le elezioni cancellerò con un solo articolo tutte le leggi liberticide». Pannella intanto afferma: «Per i referendum si voterà l'11 giugno».

CASCILLA FRASCA POLARA GARAMBOIS
ALLE PAGINE 4-5

Il Senato concede fortissimi sconti di pena ai condannati per violenze carnali

Stupro punito con la castrazione E il Texas piomba nel Medioevo


SABATO FILM
-3-
SABATO 1 APRILE CON L'UNITÀ UN GRANDE FILM
"Blow Up"
Giornale + Videocassetta 6000 Lire



■ Il Senato del Texas ha approvato con una maggioranza schiacciante (28 voti a 1) una legge per la castrazione. Prevede il taglio dei testicoli in cambio di un fortissimo sconto della pena detentiva per i prigionieri condannati per violenza o molestie sessuali. Ora la legge dovrà passare alla Camera, ma non c'è più nessun dubbio sul fatto che verrà approvata: in Senato repubblicani e democratici si sono trovati uniti. Proteste del comitato bioetico. «È una legge medioevale». Intanto, sempre in Texas, 75 mila cittadini chiedono l'esecuzione di un condannato a morte che aspetta la sentenza d'appello.

PIERO SANSONETTI
A PAGINA 15

ZONA RETROCESSIONE
di GINO e MICHELE



PIERO SANSONETTI
A PAGINA 2

Romano
«I due guasti del Cavaliere»



PAGLA SACCHI
A PAGINA 2

Cofferati
«Più orario? Più occupati»



LUCA MARTINELLI
A PAGINA 10

CHE TEMPO FA
La battaglia di Algeri

V A BENE che abbiamo una antica vocazione provinciale, va bene che le interminabili doglie che preludono alla nascita della gloriosa Seconda Repubblica (presentar-arr!) turbano e scorvolgono ogni minuto delle nostre preziose giornate, ma dell'Algeria, qui da noi, non si potrebbe parlare un po' di più? È un paese a noi vicinissimo, di millenaria civiltà, bagnato dallo stesso nostro mare, recente protagonista di una guerra popolare di liberazione, dove a differenza di noi tutti conoscono almeno due lingue e si guarda al mondo con interesse e desiderio, come capita in tutti i paesi giovani. Ogni giorno in Algeria vengono assassinati (e sono ormai migliaia) insegnanti, giornalisti, funzionari pubblici, intellettuali, artisti colpevoli di dispiacere al fanatismo religioso, che a sua volta conta, tra i ragazzi poveri che gli si affidano, montagne di morti. È un caso Rashidite moltiplicato per milioni di persone, minacciate e spesso freddate sotto casa a causa di ciò che pensano e dicono, delle loro opinioni e dei loro comportamenti. Pensare a loro, parlare più spesso di loro sarà anche un mero esercizio retorico, ma la retorica, in questi tempi di analfabesmo civile e spirituale, va seriamente rivalutata.

[MICHELE SERRA]



Con l'Unità a sole 2.530 lire

MERCOLEDÌ 5 APRILE
IL LIBRO SU ORSON WELLES



L'Unità